

Dossier
Sostegni all'economia

Credito alle imprese: 70 milioni dalla Regione Lazio

Pmi. Con quattro nuovi bandi l'ente pubblico mobilita ulteriori risorse per consentire alle aziende di affrontare il momento di crisi

Le risorse messe in campo sono sostenute per 60 milioni dal Fondo di sviluppo regionale e per 10 milioni dal Por Fse Lazio

Testi a cura di

Davide Madeddu

La ripresa post Covid c'è stata ma ha subito dovuto fare i conti con il caro energia. Ora però, per le imprese del Lazio, c'è una nuova opportunità che vale 70 milioni di euro. Si tratta delle risorse messe in campo dalla Regione, attraverso il braccio operativo Lazio Innova (la società in house partecipata con quota di minoranza dalla Camera di commercio di Roma), per sostenere il mondo delle attività produttive che in questo periodo cerca di rialzarsi. E a superare una fase considerata difficile, in cui la ripresa va a rilento.

Proprio in quest'ambito sono stati predisposti i quattro bandi tra dicembre e gennaio 2023 e che vedono come gestore del fondo Fare credito 2021-2027 il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Artigiancassa e Mediocredito centrale.

«Si tratta di ulteriori 70 milioni di euro per sostenere le imprese e per continuare a rilanciare l'economia del nostro territorio - permette Daniele Leodori, presidente vicario della Regione Lazio-. Questi nuovi quattro bandi possono rappresentare, anche grazie allo

snellimento delle procedure burocratiche, una nuova boccata di ossigeno per le piccole attività economiche della regione, che più di altre hanno sofferto nel corso dell'emergenza sanitaria e stanno soffrendo la crisi attuale».

Proprio ora entreranno nella fase operativa gli strumenti finanziari della Regione Lazio per il piccolo credito, la patrimonializzazione e la microfinanza a sostegno delle Pmi del territorio.

«Ora più che mai dobbiamo creare una rete in grado di supportare il fitto tessuto produttivo del Lazio, aiutando nell'immediato chi in questi anni ha continuato a mandare avanti la propria attività, nonostante i mancati incassi e le conseguenti difficoltà economiche - aggiunge Leodori -. Premiamo il coraggio di chi continua a fare impresa, rendendo così la nostra regione più ricca e competitiva».

Le risorse messe in campo sono sostenute, per 60 milioni dal Fondo di sviluppo regionale 2021-2027 e per 10 milioni dal Por Fse Lazio 2014-2020.

La somma più cospicua, pari a 30 milioni di euro riguarda il Nuovo fondo piccolo credito ordinario. Una misura che va in continuità con lo strumento già attivato nel passato e con l'obiettivo di ridurre le restrizioni del mercato del credito nella Regione.

Nello specifico si tratta di risorse destinate a prestiti a tasso zero di un importo compreso tra i 10mila e i 50mila euro «erogati a

copertura del fabbisogno per investimenti di qualsiasi tipo ma non potranno essere finalizzati al rimborso di altri debiti finanziari, né a mera liquidità».

Venti milioni di euro vanno al bando Nuovo fondo piccolo credito energia, con cui concederanno prestiti agevolati per abbattere i consumi di energia. Nello specifico si tratta di prestiti a tasso zero destinati a piccole e medie imprese per importi tra i 10 e i 50 mila euro.

Dieci milioni di euro saranno messi a disposizione dal bando Fondo patrimonializzazione Pmi e servirà per erogare prestiti a fronte di «aumenti di capitale sottoscritti e versati dai soci esistenti o da nuovi soci, determinando così anche un miglioramento della capacità finanziaria dell'impresa».

Gli importi vanno da un minimo di 50mila euro sino a un massimo di mezzo milione di euro e «non possono essere finalizzati al rimborso di altri debiti finanziari né a mera liquidità».

Gli ultimi dieci milioni di euro vanno a Nuovo fondo futuro, uno strumento che ha l'obiettivo di so-



Superficie 70 %

stenere le microimprese in fase di avviamento, «per contrastare l'economia sommersa e sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici». In questo caso il sostegno economico, che prevede l'erogazione di prestiti da 10 mila a 25 mila euro a tasso zero riguarda la costituzione di nuove imprese o attività costituite da meno di 36 mesi».

A sostegno delle imprese anche l'attività di Lazio Innova che attraverso la partecipazione all'Enterprise europe network, offre un sistema integrato di servizi per aiutare le aziende a individuare partner commerciali, produttivi e tecnologici all'estero e per sostenere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e per promuovere la partecipazione delle Pmi ai bandi Ue.

Per Paolo Orneli, assessore regionale allo Sviluppo economico, commercio e artigianato, Università, ricerca, startup e innovazione «si tratta di quattro strumenti concreti capaci di dare ossigeno alle imprese laziali, provate da anni di crisi economica, sociale e ora energetica».

«Ad oggi, con il Fondo per il piccolo credito - spiega l'assessore Orneli - abbiamo erogato oltre 90 milioni di euro per circa 2.700 finanziamenti agevolati. Ora, con questi ulteriori quattro bandi mettiamo altri 70 milioni di euro, semplificando le procedure d'istruttoria e di erogazione, minimizzando costi e tempi per rendere il sistema produttivo laziale più forte e competitivo. Solo così, lavorando insieme, Istituzioni, imprese e cittadini, costruiremo un nuovo ecosistema di sviluppo, più moderno e più giusto».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELE LEODORI
Presidente
vicario
della
Regione
Lazio

06901

I finanziamenti coprono fino al 100% dei progetti

06901

Piccolo credito

In campo 30 milioni

È il nuovo bando della Regione Lazio con la dotazione maggiore e si chiama Nuovo fondo piccolo credito. Può contare su ben 30 milioni, a valere sul programma regionale Fesr 2021-2027.

L'agevolazione consiste in un finanziamento che va da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila euro, per una durata di 60 mesi con preammortamento di 12 mesi. Sono previsti interessi zero e rimborso a rata mensile costante posticipata. Il costo totale del progetto non deve essere inferiore a 10mila euro. Il finanziamento agevolato può coprire fino al 100% del progetto. Sono ammessi progetti che riguardano investimenti in attivi materiali e immateriali, spese per consulenze, finalità di copertura capitale circolante, nel rispetto dei limiti indicati nell'avviso, nonché progetti rivolti alla copertura di altre esigenze finanziarie finalizzate al rafforzamento delle attività generali dell'impresa, alla realizzazione di nuovi progetti, alla penetrazione di nuovi mercati, a nuovi sviluppi da parte delle imprese.

Possono partecipare micro, piccole e medie imprese, oltre che consorzi e reti di imprese con soggettività giuridica e liberi professionisti. Bisogna essere in possesso di alcuni requisiti di ammissibilità che vanno dalle condizioni dimensionali ad avere gli ultimi due bilanci depositati (o le dichiarazioni dei redditi per i professionisti). Inoltre è richiesto di avere o volere aprire, al massimo entro la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento, una sede operativa nel Lazio (in tale sede si deve svolgere l'attività imprenditoriale destinata al prestito). Inoltre è necessario avere un'esposizione complessiva limitata a 100mila euro verso il sistema bancario sui crediti per cassa a scadenza. E la regolarità contributiva attestata dal Durc.

Domande online (su www.farelazio.it alla pagina Nuovo fondo piccolo credito-Energia) dalle ore 9 del 18 gennaio 2023 fino a esaurimento delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un supporto per favorire la crescita delle aziende

Patrimonializzazione

Budget di 10 milioni

È denominato Fondo patrimonializzazione Pmi e ha una dotazione complessiva di 10 milioni di euro, il secondo nuovo bando della Regione Lazio. Con procedura a sportello, il fondo ha l'obiettivo di rafforzare le imprese a sostegno dello sviluppo e della ripresa. È finalizzato alla concessione diretta di prestiti a Pmi già costituite che abbiano forma giuridica di società di capitali, a fronte di un aumento di capitale che determini un effettivo ingresso di risorse finanziarie nell'impresa.

Possono partecipare Pmi che alla data di presentazione abbiano i requisiti di ammissibilità, che vanno dalle condizioni di dimensionalità alla costituzione in forma di società di capitali, fino ad avere gli ultimi due bilanci depositati e avere o intendere aprire, entro la data di sottoscrizione del contratto di finanziamento, una sede operativa nel Lazio (dove si deve svolgere l'attività imprenditoriale destinata al prestito). Tra i requisiti l'aver effettuato un aumento di capitale di almeno 50mila euro (il versamento deve essere effettuato al massimo entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione del prestito) e avere regolarità contributiva.

L'agevolazione consiste in un finanziamento da minimo 50mila a un massimo di 500mila euro, con una durata di 84 mesi incluso preammortamento di 12 mesi. Previsti un tasso di interesse zero e un rimborso a rata mensile costante posticipata. Sono ammessi progetti che riguardano investimenti in attivi materiali e immateriali, spese per consulenze, finalità di copertura capitale circolante e progetti rivolti alla copertura di altre esigenze finanziarie finalizzate al rafforzamento delle attività dell'impresa, alla realizzazione di progetti, alla penetrazione di nuovi mercati, a nuovi sviluppi da parte delle imprese.

Domande online (www.farelazio.it alla pagina dedicata al Fondo patrimonializzazione Pmi), a partire dalle ore 9 del 15 febbraio 2023 fino a esaurimento delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Microimprese, un sostegno per la fase di avviamento

Nuovo fondo futuro
Disponibili 10 milioni

Si chiama Nuovo fondo futuro ed è il bando da 10 milioni di euro per sostenere le microimprese in fase di avviamento per contrastare l'economia sommersa e sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici ed eroga prestiti a microimprese in fase di avviamento, anche non ancora costituite al momento della presentazione della domanda, che hanno difficoltà di accesso al credito.

Possono partecipare le microimprese che alla data della domanda siano costituite da non più di 36 mesi (nel caso di lavoratori autonomi rileva la data di apertura della partita Iva), in difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito, con una forma giuridica compresa tra lavoratori autonomi (residenti fiscalmente nel Lazio e titolari di partita Iva), ditte individuali, Snc, Sas, società cooperative, Srl, Srls, che abbiano una sede operativa nel Lazio (o l'intenzione di aprirla) e che siano in regola con il Durc. L'agevolazione prevede un finanziamento che va da un minimo di 5mila euro a un massimo di 25mila, con una durata di 72 mesi con preammortamento di 12 mesi, interesse zero e rate mensili costanti posticipate.

Il gestore dello strumento svolge nei confronti dei beneficiari un'attività di tutoraggio individuale durante la realizzazione del progetto e in fase di rimborso del finanziamento.

Sono ammessi progetti che riguardano investimenti in attivi materiali e immateriali, spese per consulenze, finalità di copertura capitale circolante, nel rispetto dei limiti indicati nell'avviso, nonché progetti rivolti alla copertura di altre esigenze finanziarie finalizzate al rafforzamento delle attività generali dell'impresa, alla realizzazione di nuovi progetti, a nuovi sviluppi da parte delle imprese.

Domande solo online sul portale www.farelazio.it alla pagina dedicata al Nuovo fondo futuro, a partire dalle ore 9 del 31 gennaio 2023 fino al 2 marzo 2023.

Investimenti per contrastare il rincaro delle bollette

Piccolo credito energia
Fondo da 18,4 milioni

Vale 18,4 milioni di euro il bando Nuovo fondo piccolo credito energia per micro, piccole e medie imprese. Si tratta di una misura che eroga prestiti a imprese già costituite e con storia finanziaria. In particolare, «sostiene gli investimenti finalizzati al risparmio e al miglioramento dell'efficienza energetica al fine di contrastare il caro-bollette e incentivare una produzione ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale».

Possono partecipare le micro, piccole e medie imprese, i consorzi e le reti di imprese aventi soggettività giuridica e i liberi professionisti. Tra i requisiti quello di rientrare negli "spazi dimensionali previsti", avere gli ultimi due bilanci depositati (per i liberi professionisti le ultime due dichiarazioni dei redditi), avere o intendere aprire, al massimo entro la data di sottoscrizione del contratto, una sede operativa nel Lazio (dove si deve svolgere l'attività imprenditoriale destinata al prestito). E inoltre avere un'esposizione complessiva limitata a 100mila euro nei confronti del sistema bancario sui crediti per cassa a scadenza e la regolarità contributiva certificata dal Durc.

L'agevolazione prevede un finanziamento con un importo che va da minimo 10mila a massimo di 50mila euro. La durata è di 60 mesi con preammortamento di 12, interesse zero e rata mensile costante posticipata. Il costo del progetto non deve essere inferiore a 10mila euro e il finanziamento può coprire fino al 100%. Saranno ammissibili i progetti che includono investimenti da realizzare nella sede operativa localizzata nel Lazio, finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica o produttiva, a ridurre i consumi energetici o a installare impianti da fonti rinnovabili.

Domande solo online (www.farelazio.it alla pagina Nuovo fondo piccolo credito-Energia) a partire dalle 9 del 20 dicembre 2022 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.